

SU UNO SCAMBIO VICINO A CHIUSI: NESSUN FERITO

L'Intercity deraglia In tilt la linea tra Firenze e Roma

Tra macchinisti
e Ferrovie
è di nuovo scontro
sulla sicurezza

PAOLO POLETTI
SIENA

In gergo tecnico non è stato un deragliamento ma uno «svio», come si sono affrettate a precisare le Ferrovie.

Il risultato è lo stesso: bloccati i collegamenti tra Firenze e Roma, per fortuna non troppo a lungo.

Il sistema di sicurezza aveva segnalato «un'anormalità» sul bivio di collegamento tra la linea nuova e quella storica, vicino a Chiusi. Per questo l'Intercity 703 Venezia-Napoli, con trecento passeggeri, l'ha superato «a bassissima velocità, in regime di manovra», nel primo pomeriggio.

Non è bastato: il locomotore e la prima carrozza so-

no usciti dal binario. Il convoglio è stato staccato e ricondotto ad Arezzo da dove è stato fatto ripartire. Per alcune ore la circolazione è proseguita sulla linea storica e sull'altro binario della direttissima, con ritardi di mezz'ora. In tarda serata, con la rimozione del locomotore bloccato, la circolazione è tornata alla normalità.

Dura la protesta dei macchinisti: «Continuiamo a essere preoccupati per la sicurezza ferroviaria, anche stavolta

solo per caso non ci sono state conseguenze disastrose, considerando che su quei binari viaggiano i treni passeggeri e l'Alta velocità».

Sferzante il commento del Codacons: «Altro che due miliardi per l'acquisto di treni nuovi, serve garantire la sicurezza delle carrozze in circolazione oggi. L'incidente di Chiusi si aggiunge ai 36 registrati in un anno, tra giugno 2008 e giugno 2009, e dimostra che il trasporto ferroviario italiano necessita di continui interventi per evitare deragliamenti, svii e altri sinistri».

